



FRANCESCO RIGATELLI

C'è stato un giorno, nella vita professionale di Riccardo Meggiato, in cui gli hanno domandato un articolo sul poker online. Argomento - spiega lui a 35 anni - «di cui fino a poco tempo fa non sapevo nulla. Vuoi l'educazione di famiglia, vuoi i pochi soldi, vuoi che da piccolo ho fatto il cameriere al Casinò della mia Venezia e così dal gioco mi sono sempre guardato». Avventure che capitano ai giornalisti. Scoprire tutto il possibile di un mondo per lavoro.

E Meggiato con quel che ha raccolto ci ha scritto pure un libro, titolo sintetico «Poker» (Apogeo-Feltrinelli), «il mio ventunesimo» tiene a numera-



Riccardo Meggiato
35 anni,
veneziano,
ha scritto un
manuale per
gestire la
passione del
poker online

“Ora so come funziona E prima o poi si perde”

re da appassionato di Matematica laureato in Biologia. Gli stessi calcoli, della probabilità però, li ha applicati al gioco. «Ho notato subito - racconta - che c'è una possibile matematica del poker. E che anche una persona che non sa nulla delle carte, applicando poche regole può vincere».

La prima sera Meggiato ha portato a casa 320 euro e in una settimana sostiene di poter arrivare a 1000. Ma perché ha smesso, perché non è milionario? «Mancanza di tempo - replica -. E poi proprio il calcolo della probabilità che applico insegna a darsi dei limiti. Il metodo funziona ma prima o poi si perde».

Per iniziare a vincere secondo lui, molto dipende dalla capacità di «foldare», cioè di buttare la carta sul tavolo e passare. In attesa di una mano con maggiori probabilità di vincere. A questo proposito su Internet Meggiato consiglia di cercare la tabella del matematico David Sklansky.

IL SEGRETO

«Per iniziare a vincere
bisogna saper buttare
le carte e uscire dal gioco»

e seguendo questo specchietto si può assegnare un coefficiente numerico a ogni mano per calcolare la probabilità di andare a punteggio. «È la base dei trucchi - rivela -. Poi si va avanti nella partita e i calcoli diventano più com-

plici: il mio libro è di 140 pagine». Secondo lui, che da quando ha otto anni programma computer, un altro fattore chiave è il tempismo. «Su internet - spiega - c'è un minuto per fare ogni mossa. Più si superano i 30 secondi, più gli altri si innervosiscono e poi sbagliano».

Nella sua avventura Meggiato ha trovato «tantissime donne e bravissime, pure belle, qualcuna l'ho anche conosciuta». A giocare sui siti più famosi, «Poker Stars, Lottomatica, BetClic e GD Poker, che sono esattamente uguali», ha trovato soprattutto giovani.

È un fenomeno dilagante: «Non lo demonizzo, i siti riportano i danni per abuso e i consigli per non eccedere, ma per certe categorie sociali il gioco è una droga, non c'è dubbio. I giovani dominano Internet più dei loro genitori, per cui è bene informarli, sono favorevole a parlarne senza remore. Categoria a parte, siamo noi matematici: non ho mai capito perché al tavolo verde dei casinò chi fa calcoli venga allontanato, mentre secondo me fa parte del gioco sapere la matematica. Su Internet, comunque, non ci può scoprire nessuno».

francesco.rigatelli@lastampa.it

1000

euro

È la cifra che un
matematico
molto rigoroso
può guadagnare
in una settimana
di Texas Hold'em